

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e giudizi non accettati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni: al ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

50

figlio di famiglia è venuto a propormi dei magnifici diamanti... potevano valere circa quattrocento mila franchi.

(Continua.)

(Continued)

Il Vicario di Gesù Cristo, per propagare questa guerra accanita di cui sosteniamo Noi stessi i più furiosi e i più terribili assalti. Ma, come il fatto medesimo lo prova, i loro disegni non si realizzano in tutte le loro parti. Sussiste in fatti, grazie a Dio, un vivo attaccamento alla religione, unito ad un grande rispetto per la Sede Apostolica. Questo spirito vive e prospera, ed è profondamente radicato, soprattutto nel cuore della moltitudine. Se ne ha la prova nello slancio ammirabile che si manifesta per tutto nell'occasione dell'anniversario del Nostro sacerdozio. Di qui questo accordo ammirabile e spontaneo delle volontà, queste numerose testimonianze di splendide della pietà dei nostri figli, che da tutte le parti della terra sono date sì di frequente al Pontefice Romano.

« Riguardo alle nostre lettere encicliche di cui si fatta menzione nel discorso del Cardinale Primate, non è solamente il dovere della nostra missione apostolica che ce lo ha fatto inviare ai vescovi dell'Ungheria, ma altresì la Nostra benevolenza che, certamente, non è minore in Noi che nei nostri predecessori. Il Nostro cuore desiderava vivamente di proporvi degli insegnamenti utili ed opportuni e, a questo effetto, abbiamo indicato i pericoli ai quali la virtù poteva essere esposta fra voi.

« Vi abbiamo dato nel medesimo tempo dei precetti sull'onestà dei costumi, sulla necessità del coraggio cristiano, sull'osservanza della fedeltà coniugale, sulla sana educazione della gioventù e su parecchi altri punti che ci sembravano specialmente richiesti dai tempi presenti, e non dubitate che voi tutti, ciascuno in ciò che lo riguarda, non li osservate con fedeltà e diligenza, seguendo in questo, come si conviene, il magistero e l'autorità dei vostri Vescovi. Tuttavia, a cagione della difficoltà stessa dei tempi e stante che le seduzioni e le occasioni di peccare si presentano in sì gran numero, desideriamo ardentemente che attingiate qualche stabile edificazione al bene da questa sorgente medesima, dove la vostra razza generosa e saggia ha da prima trovato la luce del vangelo e si sovente attinto abbondanti soccorsi nelle cose dubbie.

« Procurate dunque, cari figli, di riportare da questa città capitale del cattolicesimo, da questa gloriosa tomba degli apostoli S. Pietro e S. Paolo, sentimenti sempre più degni dei vostri antenati. Che l'amore della Chiesa divenga più ardente in voi tutti, che il vostro attaccamento alla Sede Apostolica sia ancora più stretto e la vostra volontà più determinata nella pratica delle virtù cristiane. Questo sarà il miglior frutto del vostro pellegrinaggio a Roma, e non solamente per il bene di ciascuno di voi, ma anche per il progresso il più eccellente della prosperità pubblica, perché è provato che gli Stati fioriscono non tanto per la forza delle armi e per le ricchezze, quanto per la religione e la virtù.

« E voi, Cardinale Primate, e voi pure Vescovi ungheresi, continuate, gagliardamente, come fate, a provvedere degnamente alla salute del vostro popolo, affinché, grazie alla vostra opera e al vostro zelo, l'Ungheria prosperi costantemente di più in più e sia ornata di tutto ciò che merita le lodi cristiane. Frattanto, come pegno dei favori celesti e in prova della nostra benevolenza, accordiamo affettuosamente la benedizione apostolica all'augusto Imperatore Re d'Ungheria, alla sua augusta famiglia, a voi, Venerabili Fratelli, al vostro clero, al vostro popolo, come pure a voi tutti, cari figli qui presenti, alle vostre famiglie e a tutta l'Ungheria.

I CATTOLICI E GLI OPERAI

Mentre i liberali fanno volar le parole, i cattolici fanno. E questa la preziosa conferma che emerge dal seguente articolo dell'Avviso:

A Roma, ogni qual volta si pone mano a qualche nuovo quartiere, sentite sempre parlare innumerevolmente di case operaie;

ma in realtà nessuno ancora, all'eccezione della società cooperativa denominata *Apollonico-Operaia-Romana*, per la costruzione di case economiche per gli operai, ha veramente costruito case economiche per gli operai. Questa società è di una bella tinta clericale; però se nel campo politico va combattuta, nell'economico va encomiata senza alcuna riserva, perché la sola società che in Roma abbia saputo fare qualche cosa di veramente utile per gli operai, di veramente commendevole.

La società, essendosi posta all'opera di buona lena, dispone oggi al Testaccio di 500 stanze ed arrieggiate abitazioni operaie, che cede a prezzi modicissimi, come potete rilevare dal seguente prospetto:

Una camera con comodo di cucina separata	L. 12 mensili
Una camera con cucina grande per pranzare	» 20 »
Due camere e cucina	» 25 »
Due camere e cucina nelle casine	» 27 »
Tre camere e cucina	» 36 »

Tutte queste abitazioni sono indistintamente fornite di acqua marcia, e di cessi inferiori e godono della facilità di lavare nelle grandi vasche esistenti nei cortili e degli stenditori sulle terrazze.

Per comodo degli operai che abitano nelle case della società si è aperta una sala di ricovero per i bambini, asilo e scuola gratuite tanto maschili che femminili, insomma è un quartiere modello in tutto il più ampio significato della parola, è un quartiere che costituisce un titolo d'onore per la società, che senza tanta chiacchiere, senza tanto battere la gran cassa, lo ha costruito.

La setta della « Infame legge » nelle Puglie

Le gazette della provincia di Bari recano:

La città di Trani (Barietta) è in uno stato d'assedio nel senso più vero della frase, fino al punto che sono state emanate da quella autorità disposizioni speciali proprie dei tempi anormali. L'*Infame legge* è una setta di malviventi, associati per delinquere contro le proprietà e le persone; questa setta ha piantato il suo quartier generale a Trani, che finora è stata sempre una città tranquilla.

Ma questa setta ha una nota speciale che la caratterizza: l'audacia. Forse l'audacia ha spinto in Trani questa associazione di furfanti, perché lì, dove risiede il procuratore generale con un seguito numeroso di sostituti generali e di sostituti del procuratore del Re, fosse gettata la sfida d'una legge infame che la facesse in barba alla legge comune.

Lasciando da parte indagini, il fatto vero è uno solo: a Trani le condizioni della pubblica sicurezza sono allarmantissime. Là, dopo un'ora di notte, non s'incontra più un'anima viva, né c'è il caso di un negozio aperto, sia pure caffè o altro. I cittadini che per forza maggiore sono costretti a trovarsi fuori di casa oltre una certa ora, sono stati necessitati a provvedersi di pistole speciali per portare un arma di difesa. Si raccontano di furti perpetrati al procuratore del Re, di pietre che si lanciano dai lastrici sul capo dei carabinieri, di un furto audace commesso alla posta, di aggressioni continue nelle vie più grandi e più centrali. E' stato raddoppiato e triplicato e moltiplicato all'infinito il numero dei carabinieri; è stato anche aumentato il contingente della truppa. Sono avvenute delle commosse, sedate a tempo perché vi intervenne la truppa. Di sera, i carabinieri, le guardie municipali e le guardie campestri prestano servizio cumulativo, hanno dei punti di convegno ogni mezz'ora, e la notte vanno armati di tutto punto e sono muniti di carabine e di rivoltelle.

Questa *Infame legge* si dice essere una specie di continuazione della *Mala vita* barese.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 — Presidenza DIACHERI

Servizio ferroviario di Genova. Comunica dal pres. il ricevimento e la risposta avuta dalla commissione della camera per parte del re, Arminotti, a nome suo e d'altri, interpella sui difetti lamentati nel servizio ferroviario di Genova; trova censurabile il servizio della dogana e assolutamente insufficiente la stazione di detta città. — Saracco loda la moderazione dell'interpellante, ammette molti degli inconvenienti, esclude la responsabilità del governo, promette tutto che può riuscire a bene dei genovesi; e Arminotti se ne dichiara contento.

Il terremoto di Calabria. Presentate parecchie relazioni su disegni di legge; e largitosi l'on. Lucca che non sia ancora discusso negli uffici il disegno per il rioridamento dei tributi locali, Miceli ed altri svolgono interpellanze sui danni cagionati dal terremoto di Calabria. Crispi dice che ha prevenuto i loro desideri; e che gli ultimi telegrammi recano essere crollate a Bisignano 900 (?) case, morti 22, feriti 60; danno complessivo circa un milione.

L'ospizio del san Bernardo. Presentati ancora altri disegni di legge, poi Garelli e Ohiala interpellano circa le cause del cessato sussidio governativo all'ospizio del Gran san Bernardo. Crispi risponde che sussidio non fu mai dato.

Su proposta del presidente domani non vi sarà seduta; mercoledì si comincerà la discussione della legge sui ministeri. Levassi la seduta alle 4,15.

ITALIA

Follis — Terremoto — La mattina del 3 corr. alle 4 minuti 6 e 25 secondi — e così ad ora 9, minuti 31 e 45 secondi furono qui sentite due scosse di terremoto durate entrambe dai 4 ai 5 secondi — ambedue nella direzione di est-ovest, e la prima preceduta da sensibile rombo.

Mantova — Lutto proibito — Il signor Bertolotti, direttore dell'Archivio Gonzaga a Mantova, ha scovato il seguente documento: — LIBERTÀ — VIRTÙ — UGUAGLIANZA. — In nome del sovrano popolo bresciano.

Il governo provvisorio. « Riflettendo che il Lutto, ossia Gramaglia, per la morte dei parenti, non apporta nessun utile, né comodo alla Società, e diametralmente si oppone ai sacri principi democratici, decreta che d'ora innanzi ne resta abolito l'uso, proibendone ogni esterno segnale per qualunque grado di parentela.

« GIRELLI, presidente.
« ZULIANI e FERRARI, del Governo »
« Per conformo »
« BALUCCANI, seg. del G. P.
« Dossi, vice seg. »
« Brescia, 26 agosto 1797 (V.S.).
« IO FRUTTI, Anno I della libertà italiana
« Dal cittadino BENDISCIOLI... »

Piombino Dose — Contro il diritto di petizione — Scrivono alla Difesa: Il sindaco di un comune posto a nord della provincia di Padova, in omaggio alla libertà e al diritto di petizione al parlamento, di cui gode ogni cittadino che abbia varcato il vigesimo primo anno di età, chiamò a sé alcuni ufficiali del comune che avevano firmato la petizione, e dopo di aver loro cacciato in corpo buona dose di spavento facendo intravedere l'orrore di un carcere e la destituzione dall'impiego per i firmatari che hanno impiego comunale li forzò a presentarsi a chi aveva ricevuto le loro firme, per ritirarle.

E ciò dopo le dichiarazioni fatte in parlamento dallo Zanardelli.

Le chiese a chi legge.

ESTERO

Austria-Ungheria — La luca ha paura d'una statua. — Dichiarando all'olandese Moleschott, professore e senatore italiano (!), il seguente telegramma che l'Adriatico riceve dalla nostra Udine.

« Ricevo per lettera da Trieste le seguenti informazioni:

In occasione del centenario dell'annessione fatta dall'Austria della città di Trieste, un comitato organizzato dalla imperiale e regia legazione, aveva aperto una sottoscrizione per raccogliere fondi, onde erigere un monumento rappresentante l'Austria che accoglie Trieste nelle sue braccia.

I sottoscrittori furono reclutati fra le ditte bancarie della colonia tedesca e greca; la cittadinanza vera, senza eccezione di parte, erasi in massa astenuta da ogni partecipazione in questa intrapresa.

Con circa cento sottoscrittori che firmarono per cospicue contribuzioni fu raccolta la somma necessaria.

Il lavoro fu affidato allo scultore Rendio il quale lo aveva anche compiuto con l'approvazione dei superiori.

Non mancava più che la fusione. Ma stamane lo scultore, entrando nel suo studio, trovò il modello del suo gruppo austriaco in frantumi.

La polizia aveva ricevuto di questi giorni replicati avvisi anonimi, in cui si diceva che quel monumento non sorgere mai più a Trieste.

La polizia procedette stamane a perquisizioni ed arresti.

Regia grande emozione nella città. — Che direbbero i liberali se i cattolici agissero così riguardo al monumento per l'apostata Bruno? Ma non temano, che di certi mezzi ne lasciamo loro tutto l'onore.

Spagna — La regina-reggente e il Santo Padre. — L'Agenzia Stefani ci comunica ieri il sunto del discorso letto dalla Corona all'apertura delle Cortes Spagnuole. Perciò i lettori sanno che S. M. la regina-reggente fece nobilissima allusione al Santo Padre. Giova tuttavia riportare le parole testuali di questo passo, telegrafate da Madrid all'*Osservatore Romano*.

Queste parole che intendono così bene il paterno interessamento del S. Padre per la Spagna e per le persone dei suoi Sovrani, sono veramente degne dell'alto animo che tutti ammirano nell'augusta reggente. Eucolè!

« Ogni giorno sono debitrice al Sommo Pontefice di maggiori dimostrazioni; dimostrazioni di stima pel nostro paese e di affetto alla mia persona e a quella del mio Augusto Figlio, contribuendo per maniera tanto espressiva a mantenere la intimità delle relazioni in cui vivono la Santa Sede e il governo spagnuolo pel bene della Chiesa e dello Stato. »

Cose di Casa e Varietà

Società cattolica di mutuo soccorso

Il dì 8 dicembre sacro all'innocolata Concezione di Maria SS., si compiono due anni di vita per la società cattolica di mutuo soccorso. In detto giorno verranno eletti le nuove cariche sociali. Facciamo le nostre congratulazioni con la rappresentanza sociale, che con la sua attività e zelo potrà far fiorire il sodalizio cattolico udinese.

Associazione agraria friulana

Comitato per gli acquisti delle materie utili per l'eserc. dell'agricoltura.

Presso questo comitato (Udine, palazzo Bartolini, n. 3) è aperta la sottoscrizione per l'acquisto delle seguenti materie.

1. CONCIMI

a) **Perossido di calcio** proveniente dalle ossa. Composizione: anidride fosforica (P²O⁵) 17 a 18 per cento, di cui 15 a 16 di solubile; azoto 1.50 a 2 per cento — Prezzo lire 13,10 per quintale.

b) **Nitrato di sodio** contenente 15 a 16 per cento di azoto. — Prezzo lire 29,00 per quintale.

c) **Cloruro di potassio** contenente 50 a 52 per cento di potassa (K²O) — Prezzo lire 23,25 per quintale.

Affinché gli agricoltori possano formare un concetto della quantità di materie fertilizzanti che ad essi possono occorrere per l'abbondante concimazione di un ettaro (dieci pertiche) e dell'importo totale che verrebbero a spendere a seconda della pianta cui vogliono somministrare il concime, raccogliamo nel seguente specchietto le più necessarie indicazioni.

Quantità di concimi azotati, fosforici e potassici della succennata composizione che possono occorrere per l'abbondante concimazione di un ettaro (dieci pertiche censuarie).

